



L'imballaggio. Fa se di controllo e imballaggio delle mascherine pronte, alla Ideart di Villeneuve (Aosta)

Dalla grafica alle mascherine: la micro impresa cambia volto

Valle d'Aosta. La Ideart di Villeneuve in tempi normali ha realizzato grafica per il tessile. Ora ha ripreso l'attività per convertire la produzione in team con il partner Inthema di Cremona

Carlo Andrea Finotto

Il 2 marzo l'azienda chiude per coronavirus. Una decisione prudentiale: l'epidemia si sta diffondendo in maniera esponenziale e con essa la paura tra le persone. Titolari e dipendenti sono d'accordo. Meglio fermarsi. Prima anche della teoria di 10pm con successive vie via più stringenti restrizioni.

Passano pochi giorni e il titolare, Stefano Fontanelle, riceve la telefonata di un cliente, proprietario di un'azienda di Cremona con la quale i rapporti sono consolidati da undici anni: «Potremmo acquistare uno stock importante di tessuto non-tessuto (Tnt, ndr) prima che sparisca dal mercato e provare a produrre mascherine». Fontanelle accetta: «È una scommessa - dice - a nostro rischio e pericolo».

La storia di Ideart, questo il nome dell'azienda, inizia una quindicina di anni fa a Villeneuve, in Valle d'Aosta. Comincia in un garage - o quasi - come nella storia è successo anche a Microsoft o Apple. Ma Ideart non fabbrica computer o software: è legata al manifatturiero classico, rientra nella classe delle tessile - abbigliamento e realizzazione stampe e grafiche.

L'azienda di Fontanelle è una delle circa mille realtà produttive della Valle d'Aosta, e soprattutto, appartiene alla gigantesca «famiglia allargata» delle micro imprese che in regione sono il 95,9% del totale e occupano il 58,4% degli addetti.

A indicare una grande e spesso anche una media impresa si fa presto: hanno dipendenti, sono insediate e vengono identificate in Italia e nel mondo come simboli del made in Italy: da Ferrari a Barilla, da Ferrero a Eni o Fiat, per fare qualche nome. Il cambio di rotta, Ideart decide di farlo. Le piccole imprese o addirittura quelle micro - meno di 10 addetti, fatturato inferiore ai 2 milioni di euro - sfuggono invece all'immaginario. Sono sconosciute come singole entità, «vivono» come gruppo, come statistica, ma pochi sarebbe in grado di indagarne i nomi, di conoscerne le storie.

Cambio di rotta, Ideart decide di farlo. Le piccole imprese o addirittura quelle micro - meno di 10 addetti, fatturato inferiore ai 2 milioni di euro - sfuggono invece all'immaginario. Sono sconosciute come singole entità, «vivono» come gruppo, come statistica, ma pochi sarebbe in grado di indagarne i nomi, di conoscerne le storie.

Le due aziende Ideart e Inthema stimano di produrre a regime tra le 1.500 e le 1.800 mascherine al giorno

nelle - è il proprietario del capannone ci ha messo a disposizione ulteriori locali. Sanifichiamo tutti gli ambienti regolarmente, ricavamo postazioni di lavoro in locali diversi, isolate una dall'altra e cominciamo a fare prove». Dalla Inthema di Cremona arriva il semilavorato, pronto al 70% - anche loro si sono riconvertiti rapidamente - a Villeneuve si procede a rifinitura, cuciture, controllo e imballamento. Il passaggio più complesso è l'iter autorizzativo, che richiede giorni e giorni. «Abbiamo contattato uno dei laboratori autorizzati a realizzare test a livello nazionale: ci siamo rivolti a quello di Modena, sommo dei monti. Bisogna inviare 5 mascherine, più dei pezzi di tessuto prelavato, più le schede tecniche. L'aprovazione richiede una risposta non prima di 10 giorni necessari per analisi e verifica. Dopodiché servono altri 3 giorni per

la via libera dall'Istituto superiore di Sanità che rilascia la conformità finale». Tempi lunghi, forse troppo, per delle micro imprese. Il soccorso arriva da Confindustria Valle d'Aosta: «Ci hanno messo in contatto con il Politecnico di Torino - dice Stefano Fontanelle - che dispone a sua volta di un laboratorio accreditato per le verifiche e tecniche prima del passaggio all'Iss, in attesa del quale, però, la produzione può partire». Ideart e Inthema lavorano insieme a produrre dalle 1.500 alle 1.800 mascherine al giorno al giorno. Per ognuna servono dai 20 ai 30 centimetri quadrati di tessuto. Le due aziende hanno deciso di impiegare un gran numero di ramaglieri rispetto alle standard: 60 grammi al metro invece di 40.

Ne frattempo «il mondo solidale valdostano insieme, abbiamo ordini da parte di associazioni per oltre

20mila mascherine che poi saranno distribuite gratuitamente. Ma abbiamo ricevuto chiamate anche dal resto d'Italia dall'ospedale di Prato, da quello di Vercelli, da un comune della provincia di Ancona. Rispondiamo tutte le specifiche, innanzi, Ideart ha iniziato commercializzare e distribuire le mascherine - «Non ancora con la "bollina blu" che ne consentirebbe la distribuzione in ambito sanitario, ma pur sempre validi come protezione personale». Una scommessa unita del made in Italy nascosto, inconfondibile: la procedura, infatti, prevede che l'Iss possa fare ulteriori verifiche sui prodotti nell'arco di 30 giorni. «In caso di riscontrare delle caratteristiche non conformi potrebbero richiedere il ritiro dei prodotti dal mercato» sospira l'imprenditore.

di J. M. B. G. G.

LA STRATEGIA

L'azienda nata in uno scantinato punta a crescere del 15 per cento

Il fatturato è passato dai 10mila euro del primo anno ai 60mila euro di oggi

Se le coincidenze hanno un senso, allora il futuro della Ideart di Villeneuve, vicino ad Aosta, non può che essere roseo.

Quando Stefano Fontanelle ha deciso di mettersi in proprio lo spazio per il primo macchinario l'ha trovato nella Silicon Valley, ma l'Intelligenza non manca neppure da queste parti. «L'azienda ora ha una quindicina di anni - racconta Fontanelle - e grazie dioperazioni ha mai subito crisi di fiducia. A parte le vicende legate all'epi-

demia da coronavirus». Ma andiamo con ordine. Stefano Fontanelle, che oggi ha 43 anni, ha iniziato a lavorare in un'azienda valdostana molto nota nel mondo dell'alpinismo e degli sport da montagna. Il fatturato era di circa 10mila euro, ma gradualmente è cresciuto al livello professionale - ricorda - sono partiti da una piccola attività di stampa. Collabora con vari clienti specifici che si svolgono regolarmente in Valle d'Aosta, come l'Hotel du Buisson, il Teatro Mezzaluna o la tappa della Coppa del mondo del sci ed esecuzioni lavorazioni per alcuni aziende che fanno capo al Gruppo servizi associati, big che opera sul fronte della sicurezza la varie parti d'Italia dal tunnel del Monte Bianco a porti, aeroporti, cantieri.

«Ogni anno realizziamo complessivamente circa 60mila stampe», dice Stefano Fontanelle. Il fatturato è salito a 60mila euro, realizzato per oltre il 90% in Italia ma con qualche commessa in Francia e Svizzera. Senza coronavirus quest'anno era prevista una crescita del 15% e una ulteriore assunzione. Sono ottimista, spero di centrare ugualmente tutti e due gli obiettivi», dice Fontanelle.

di J. M. B. G. G.

20 MILA GLI ORDINI GIÀ ACCUMULATI L'azienda ha ricevuto ordini di mascherine da diverse associazioni e dagli ospedali di Prato e Vercelli

DAI TERRITORI

ENTI

Fondazione Crt, il patrimonio oltre quota 2,25 miliardi

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Crt, riunito in teleconferenza sotto la presidenza di Giovanni Quaglia, ha approvato il progetto di bilancio 2019: il documento sarà sottoposto all'esame del Consiglio di indirizzo il mese prossimo.

Il bilancio consuntivo 2019 - si legge in una nota - si chiude con un avanzo d'esercizio pari a 86 milioni. Un dato realizzato grazie al consistente incremento del risultato di negoziazione titoli, all'aumento dei dividendi incassati dalle principali società partecipate, in generale, a una prudente ed equilibrata gestione del patrimonio, prioritaria-

mente finalizzata a fornire le risorse per l'attività istituzionale.

Ampliamente positiva la posizione finanziaria netta, salita da 254 milioni nel 2018 a oltre 417 milioni di euro nel 2019 (+65%). Anche il patrimonio netto registra un incremento di 30 milioni, arrivando a superare i 2,25 miliardi.

Gli importanti risultati ottenuti dall'attività di investimento, tra i migliori degli ultimi anni, malgrado i rendimenti dei titoli obbligazionari in costante diminuzione, hanno consentito alla Fondazione di registrare un'elevata performance di gestione.



Giovanni Quaglia, Presidente Fondazione Crt

AMBIENTE

Incentivi di Regione Piemonte per ridurre i consumi energetici

È entrato in vigore il nuovo Bandone della Regione Piemonte che prevede incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle sostanze inquinanti delle imprese e all'installazione di impianti per l'energia rinnovabile per auto consumo.

Il Bando Pro Fers 14/20 offre alle aziende la possibilità di ottenere un finanziamento agevolato fino al 100% dei costi, con tassi ammissibili. Tale finanziamento è suddiviso, per l'80%, in un finanziamento agevolato e per il 20% in un contributo previsto dalla Regione Piemonte per ridurre i consumi energetici.

500 MILIAIA DI EURO

Limite del finanziamento a fondo perduto previsto dalla Regione Piemonte per ridurre i consumi energetici

te massimo di 500mila euro.

Si tratta di un'agevolazione estremamente ampia e per la presenza di una percentuale di finanziamento a fondo perduto, il bando prevede inoltre la cumulabilità con altri incentivi fiscali.

La presentazione delle domande per aderire al Bando, se non verrà prorogata, è prevista entro il 10 aprile.

«In un periodo storico così complesso come quello attuale, questo nuovo strumento di incentivazione della Regione Piemonte rappresenta un aiuto concreto per tutte le aziende del territorio», dichiara Valentino Fresia, della Fes Alimonia.

di J. M. B. G. G.

SPORT

Il Torneo Ravano diventa piattaforma virtuale

In tempi di coronavirus nasce a Genova una "palestra virtuale" per i giovanissimi. Per Pasqua sarà pronta una nuova piattaforma "Mileto Ravano" organizzata da Mileto Ravano (club della famiglia Mantovani) per intrattenere i bambini delle scuole elementari di terza, quarta e quinta elementare. Il Ravano, che il 1° marzo scolastico giovanile più grande d'Italia, patrocinato dal Coni nazionale, è il programma nel mese di maggio 2020 e rischia di non avere luogo dopo 36 anni di attività. La Fondazione Torneo Ravano - spiega Paolo Mantovani - realizza ogni anno l'evento sportivo, che nel 2019 ha coinvolto 6.305 bambini tra gli 8 e i 10 anni, provenienti dalle scuole primarie di tutta la Regione Liguria e Basso

Piemonte, divisi in 703 squadre e coinvolti in 13 sport. «In questo momento di incertezza - spiega Ludovico Mantovani - la mia risposta è stata quella di creare una piattaforma virtuale di giochi primari, che aspettano ancora fiduciosi la 36° edizione, insieme a collaboratori esterni. La Fondazione ha deciso di investire e sviluppare il progetto StayFit, che in quanto parte di e-learning si aprirà non solo ai bambini della Liguria e del Basso Piemonte, ma a tutto il territorio nazionale. Questo gioco darà vita a semplici esercizi a corpo libero con il supporto a distanza di top player del mondo dello sport, solidi verso la nostra Fondazione» (informazioni su stayfit.torneoravano.com).

6 MILA I BAMBINI COINVOLTI

Lo scorso anno l'evento sportivo ha coinvolto 6.305 bambini tra gli 8 e i 10 anni

EDILIZIA

Modello unico digitale gratuito per i Comuni

Regione Piemonte e Csi - si legge in una nota - consentono ai tutti i Comuni piemontesi di attivare gratuitamente per tutto il 2020 "Modello Unico". Il Modello Unico Digitale per l'Edilizia, «l'addezione» spiega l'Assessorato ai servizi Digitali, Matteo Marnati - è sulla scala delle recenti disposizioni per contrastare il Covid-19, il coronavirus, e per incentivare la Pubblica Amministrazione a utilizzare soluzioni innovative e digitali per fornire servizi on line a cittadini, professionisti e imprese, evitando ogni spostamento non necessario. Stiamo usando tutti gli stru-

menti possibili per aiutare imprese e professionisti ad accorciare la filiera della burocrazia, in questo caso anche economico perché il servizio sarà gratuito. «L'emergenza sanitaria come quella che stiamo affrontando» aggiunge l'Assessorato all'Urbanistica, Fabio Garosio - necessita di un grande impegno da parte di tutti e la tecnologia può darci una grande mano in questo momento. Si tratta di uno strumento che soccorre professionisti in difficoltà ai quali la Regione e io personalmente siamo vicini».



Matteo Marnati, Assessorato ai servizi Digitali

di J. M. B. G. G.

La crescita professionale alla Grivel, poi il grande passo di mettersi in proprio in un nuovo settore